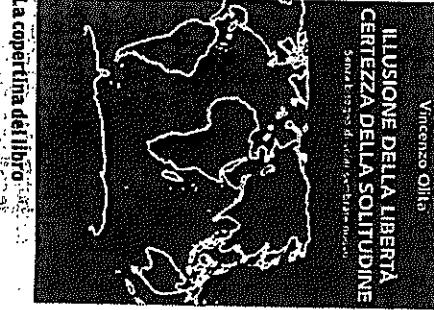


Crisi dell'Occidente e società libera

Il filosofo Giubileo ideatore dell'iniziativa che vede come ospite Vincenzo Olita



«Una società libera nella crisi dell'Occidente» è il tema proposto dall'associazione salernitana "Territorio Cultura" in un confronto a più voci che si terrà oggi alle ore 18.30. Occidente riscopriamo il senso vero di una realtà culturale e di una comunità politica perennemente divisa», sostiene il filosofo Angelo Giubileo nel presentare l'iniziativa che si avvarrà dell'intervento di Vincenzo Olita, direttore della Società Libera, moderati dal giornalista Gaetano Ama-

trida. Un confronto a più voci nei particolare momento che sta vivendo l'intero globo terrestre condizionato da conflitti che mettono in forse le aspirazioni di popoli anelanti quel-

la democrazia sovente ostaco-

lata e vietata con repressioni e

guerre punitrici di morti, mi-

scere e privazioni dai risvolti

imprevisti. Molto attesa la re-

lazione di Olita che si è occu-

pato di sociologia del lavoro e

di gestione delle risorse uman-

ne in aziende di grandi dimen-

sioni. Negli anni Novanta ha

fondato il mensile Nuove Dire-

zioni dando vita alla casa edi-

dell'interessante e atteso dibattito sul quale Giubileo, anche se non partecipa, ha lavorato la sua relazione, sostiene che «l'Europa ha un futuro incerto, nel quale solo

esempio di istituzione privata che si occupa di politica di cui diventa presidente nel 2016. Tenace assertore di quella democrazia sulla quale ha fissato i momenti salienti del suo impegno culturale e politico,

Vincenzo Olita, è portatore e sostenitore delle tante ansie e vaguardando le sovrana nazionali presenti sul territorio continentale. L'ex Presidente del Consiglio guardando al

passato della sua guida europea, sosteneva che «le stratege economiche hanno assicurato la prosperità e la sicurezza dell'Europa affidandosi

all'America per la sicurezza, alla Cina per l'esportazione, alla Russia per energia e che ora sono diventate insufficienti, incerte o inaccettabili. L'incontro promosso da Territorio e Cultura sarebbe in grado di suggerire nuovi orizzonti econo-

mici e sbocchi, occupato finalmente per quella realtà europea sempre più "ingolfata" da drammatiche immigrazioni. A Salerno si potrebbe indi-

care quella svolta tanto ricercata ma spesso condizionata da contrasti politici che sembrano profilarsi all'orizzonte del vecchio continente» sul quale far confluire le rispettive tesi per un futuro senza affanni, malanni e repressioni ma affidato e sostenuto, invece, agli aneliti di libertà che i due relatori anelano.

Pietro Comite